



Partito Democratico **Piemonte**
Commissione di Garanzia Regionale

Determinazione n° 1 /2010

Torino, 8 marzo 2010

Con note in data 5 ottobre 2009 e 7 gennaio 2010, il Segretario Regionale del Partito Democratico ha richiesto a questo Collegio di Garanzia di valutare se il comportamento tenuto dagli amministratori del PD della Valle di Susa e della Val Sangone, in occasione dell'elezione degli organi della Comunità montana, configuri una violazione delle disposizioni dello Statuto e del Codice etico, in quanto contrastanti con le indicazioni politico-elettorali del Partito a livello provinciale, regionale e nazionale.

Occorre, in primo luogo, rilevare che dalle numerose audizioni, delle quali la Commissione si è fatta carico, è emerso che gli eletti valsusini del PD hanno confermato che la direzione provinciale e regionale, in almeno due occasioni ufficiali presso la sede istituzionale del Partito, ha inequivocabilmente indicato la linea del PD riguardo alle alleanze propedeutiche all'elezione degli organi della neo istituita Comunità montana. Tali indicazioni sono compendiabili nel privilegiare un accordo istituzionale di larga convergenza tra tutte le forze politiche presenti nel territorio, con l'avvertenza che, in difetto, il Partito si sarebbe dovuto presentare alle elezioni in autonomia, con esclusione di accordi limitati ad alcune liste civiche di chiara ispirazione NO TAV.

Gli esiti delle audizioni hanno consentito di appurare, pur tra alcune reticenze, che alcuni amministratori del PD valsusino, nonostante la consapevolezza del contrasto alle riferite indicazioni del Partito, hanno stipulato un vero a proprio accordo politico-elettorale con alcune liste civiche significativamente connotate da esponenti NO TAV.

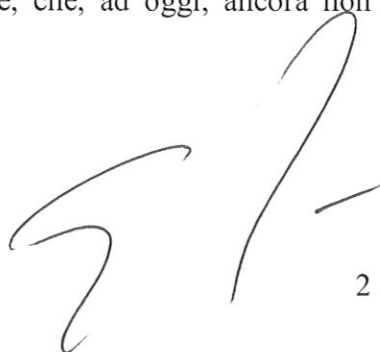
Un ruolo eminente nella conduzione delle trattative e nella stipula del conseguente patto deve essere attribuito, sulla base delle evidenze istruttorie, agli amministratori Sandro Plano e Pacifico Banchieri.

Vero è che lo Statuto nazionale e quello regionale del Partito, accogliendo un'impostazione di stampo federale, riconoscono ampia autonomia politica, programmatica ed elettorale ai livelli locali per le pertinenti consultazioni elettorali.

Tuttavia, in virtù del ruolo e delle funzioni che la specifica Comunità montana di cui trattasi può essere chiamata a svolgere nell'ambito dei procedimenti inerenti la progettazione e realizzazione di un'opera infrastrutturale di importanza internazionale, non vi è dubbio che gli accordi intesi all'elezione degli organi della Comunità trascendano la mera rilevanza locale per assumere ben altra caratura.

In ogni caso, a tutto concedere, alcuni amministratori locali, ed anzitutto coloro che hanno svolto un ruolo propulsivo nella realizzazione di un'alleanza politica con forze politiche non coalizzate con il PD in ambito nazionale, come sopra individuati, avevano l'obbligo, ai sensi degli dell'art. 12 dello Statuto nazionale e dell'art. 5 dello Statuto regionale, di informare preventivamente il Segretario Regionale per le determinazioni di competenza.

Dalle audizioni è emerso che gli esponenti locali sono venuti meno a tale dovere, nonostante le reiterate richieste della Segreteria regionale, che, ad oggi, ancora non dispone del testo di tale accordo.



2

Il complessivo comportamento, come dianzi descritto, concreta, altresì, una grave violazione del dovere di leale collaborazione nell'affermare le scelte programmatiche e gli indirizzi politici comuni fissati dal Partito, che grava sugli eletti a norma dell'art. 23 dello Statuto nazionale e dell'art. 23 dello Statuto regionale, tanto più cogente attesa l'importanza strategica dell'indirizzo politico in argomento.

P.Q.M.

La Commissione regionale di garanzia, deliberando a maggioranza dichiara che il comportamento tenuto dagli amministratori del PD della Valle di Susa e della Val Sangone che hanno aderito al patto elettorale di cui alla parte motiva, ed in particolare dagli iscritti Sandro Plano e Pacifico Banchieri, in forza del rispettivo ruolo propulsivo nella stipulazione di accordi politico-programmatici intesi all'elezione della Comunità montana Val di Susa-Val Sangone, concreti una grave e reiterata violazione degli articoli 12 e 23 dello Statuto nazionale e degli articoli 5 e 23 dello Statuto regionale.

Manda alla Segreteria regionale l'adozione dei conseguenti provvedimenti di rigore.

Si comunichi agli interessati.

Giampaolo Zancan - Presidente

Andrea Grosso

Elena Actis

Federico Gustavo Pizzetti

Laura Corona

